

## CONTRO LA GUERRA. IL CORAGGIO DI COSTRUIRE LA PACE.

editoriale

“Un anno fa, nel mio pellegrinaggio nel martoriato Iraq, ho potuto toccare con mano il disastro causato dalla guerra, dalla violenza fratricida e dal terrorismo, ho visto le macerie delle case e le ferite dei cuori, ma anche semi di speranza di rinascita. Mai avrei immaginato allora di veder scoppiare un anno dopo un conflitto in Europa. Fin dall’inizio del mio servizio come vescovo di Roma ho parlato della Terza guerra mondiale, dicendo che la stiamo già vivendo, anche se ancora a pezzi. Quei pezzi sono diventati sempre più grandi, saldandosi tra di loro... Tante guerre sono in atto in questo momento nel mondo, che causano immane dolore, vittime innocenti, specialmente bambini. Guerre che provocano la fuga di milioni di persone, costrette a lasciare la loro terra, le loro case, le loro città distrutte per aver salva la vita. Sono le tante guerre dimenticate, che di tanto in tanto ricompaiono davanti ai nostri occhi disattenti.

Queste guerre ci apparivano «lontane». Fino a che, ora, quasi all’improvviso, la guerra è scoppiata vicino a noi. L’Ucraina è stata aggredita e invasa. E nel conflitto a essere colpiti sono purtroppo tanti civili innocenti, tante donne, tanti bambini, tanti anziani, costretti a vivere nei rifugi scavati nel ventre della terra per sfuggire alle bombe, con famiglie che si dividono perché i mariti, i padri, i nonni rimangono a combattere, mentre le mogli, le madri e le nonne cercano rifugio dopo lunghi viaggi della speranza e varcano il confine cercando accoglienza presso altri Paesi che li ricevono con grandezza di cuore.

Di fronte alle immagini strazianti che vediamo ogni giorno, di fronte al grido dei bambini e delle donne, non possiamo che urlare: «Fermatevi!». La guerra non è la soluzione, la guerra è una pazzia, la guerra è un mostro, la guerra è un cancro che si autoalimenta fagocitando tutto! Di più, la guerra è un sacrilegio, che fa scempio di ciò che è più prezioso sulla nostra terra, la vita umana, l’innocenza dei più piccoli, la bellezza del creato.

Sì, la guerra è un sacrilegio! Non posso non ricordare la supplica con cui nel 1962 san Giovanni XXIII chiese ai potenti del suo tempo di fermare un’escalation bellica che avrebbe potuto trascinare il mondo nel baratro del conflitto nucleare. Non posso dimenticare la forza con cui san Paolo VI, intervenendo nel 1965 all’Assemblea generale delle Nazioni Unite, disse: «Mai più la guerra! Mai più la guerra!». O, ancora, i tanti appelli per la pace di san Giovanni Paolo II, che nel 1991 ha definito la guerra «un’avventura senza ritorno».



# MAGGIO 2022

## NEWSLETTER

Quella a cui stiamo assistendo è l'ennesima barbarie e noi, purtroppo, abbiamo memoria corta. Sì, perché se avessimo memoria, ricorderemmo che cosa i nostri nonni e i nostri genitori ci hanno raccontato, e avvertiremmo il bisogno di pace così come i nostri polmoni hanno bisogno d'ossigeno. La guerra stravolge tutto, è follia pura, il suo unico obiettivo è la distruzione ed essa si sviluppa e cresce proprio attraverso la distruzione e se avessimo memoria, non spenderemmo decine, centinaia di miliardi per il riarmo, per dotarci di armamenti sempre più sofisticati, per accrescere il mercato e il traffico delle armi che finiscono per uccidere bambini, donne, vecchi: 1981 miliardi di dollari all'anno, secondo i conteggi di un importante centro studi di Stoccolma. Segnando un drammatico +2,6 per cento proprio nel secondo anno di pandemia, quando invece tutti i nostri sforzi si sarebbero dovuti concentrare sulla salute globale e nel salvare vite umane dal virus. Se avessimo memoria, sapremmo che la guerra, prima che arrivi al fronte, va fermata nei cuori."

(tratto dall'Introduzione al nuovo libro di Papa Francesco, *Contro la guerra. Il coraggio di costruire la pace*, Libreria Editrice Vaticana- Solferino)

### UN ESEMPIO DI CONVIVENZA E SOLIDARIETÀ



Mercoledì 20 aprile, rientrati dalle vacanze di Pasqua, nella scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado dell'Istituto San Giuseppe di Firenze sono arrivati sette bambini/e e ragazzi/e provenienti dall'Ucraina.

È stata una sorpresa che ci ha molto interrogato: tutti siamo mossi da un desiderio di accoglienza e aiuto, ma il rischio è di far prevalere il nostro bisogno di far del "bene", una sorta di buonismo alla fine sterile, non tenendo conto di chi realmente abbiamo di fronte, persone che, quantomeno spaesate, giustamente vogliono tornare al più presto nel loro Paese e nelle loro case.

I bambini e i ragazzi sono stati sicuramente più semplici e immediati di fronte ai nuovi arrivi.

Non appena abbiamo annunciato ai ragazzi più grandi che avremmo accolto alcuni loro coetanei ucraini, i nostri alunni hanno mostrato stupore ed un grande desiderio di accoglienza; così, subito, sono nate anche tante domande su come avrebbero potuto comunicare con loro, quanto sarebbero rimasti, quali libri avrebbero avuto, quanto avrebbero condiviso nelle ore insieme a scuola.

I ragazzi, consapevoli della tragedia della guerra, si sono mostrati desiderosi di coinvolgerli nelle dinamiche di classe e sono stati felici dell'arrivo di Anastasiia, la mediatrice culturale che ha permesso loro di superare la barriera della lingua e, quindi, di comunicare con i loro compagni ucraini. La collaborazione con Anastasiia è fondamentale anche per noi professori: con lei organizziamo le mattinate di lavoro con i ragazzi, provando a offrire strumenti che li aiutino e permettano loro di coltivare la

voglia che hanno di imparare piccoli accenni di italiano per comunicare con noi e con gli altri ragazzi.

Il giorno in cui un bambino ucraino è entrato nella scuola dell'infanzia l'apprensione iniziale che avevamo nei suoi confronti è presto svanita: dal momento in cui ha varcato la soglia della scuola, esplorato i nuovi ambienti e incontrato i suoi futuri amici, i suoi occhi si sono illuminati e le sue espressioni di gioia sono diventate il mezzo, tutt'ora preferenziale, per esprimersi all'interno della nuova realtà. Ha dunque avuto anche lui la possibilità di far parte di uno spazio tutto da esplorare, un piccolo mondo a misura di bambino nel quale i suoi nuovi compagni lo hanno accolto come se fosse con loro da sempre. Tutti i bambini hanno presto colto l'occasione di raccontare in modo semplice, attraverso i loro gesti, le esperienze vissute all'interno della loro scuola rendendolo parte di essa in modo naturale.

Due classi di scuola primaria ospitano tre bambine; l'aiuto di un'altra mediatrice culturale, Olga, è fondamentale per aiutarle ad inserirsi, a comunicare e insegnar loro l'italiano. Impariamo insieme e reciprocamente: la bambina che abbiamo accolto in quarta è molto brava nell'uso delle tecnologie, anzi ci ha insegnato come tradurre i Power Point in qualunque lingua con Ipad e come usare altri programmi di varia utilità. La musica è un forte collante con le amiche della classe così come l'arte e il gioco. Ha carattere e tanta voglia di imparare; ogni tanto guarda fuori della finestra e sogna di tornare alla normalità.

Come ha detto Papa Francesco in una sua omelia, «i bambini sono un segno. Segno di speranza, segno di vita, ma anche segno 'diagnostico' per capire lo stato di salute di una famiglia, di una società, del mondo intero».

La guerra dà origine a conflitti e insensate inimicizie tra gli uomini, ma questo non è ciò che accade tra i banchi di scuola.

Parlare di guerra a bambini, bambine o ragazzi e ragazze molto giovani significa anzitutto educarli ad un desiderio vero di pace, desiderio radicato nel cuore dell'uomo e nello sguardo di ragazzi che, con entusiasmo, condividono la loro realtà quotidiana.

Camilla Ceccatelli

Catia Giaccherini

Chiara Sarno

### SCACCHI... CHE PASSIONE!

in evidenza...



Che gli scacchi siano un gioco capace di stimolare il ragionamento logico e deduttivo, aiutino la concentrazione e siano capaci di potenziare, in maniera ludica e piacevole, le caratteristiche elaborative del cervello portando benefici in svariati campi, è qualcosa di riconosciuto ormai da tempo anche dalla Comunità Europea che ne suggerisce l'impiego a scuola.

Da anni ormai la scuola San Giuseppe di Firenze ha fatto di questo sport un'attività per i suoi ragazzi, un'esperienza positiva che ha portato a voler estendere il progetto anche nelle altre scuole della nostra rete Liberi di educare.

Gli scacchi sono quindi entrati nelle aule delle nostre scuole primarie prima delle vacanze di Natale grazie a maestri esperti in questa disciplina, facendo scoprire ai bambini una passione per un gioco antico quanto attuale. La curiosità manifestata verso questa disciplina ci ha portato all'avvio di corsi tenuti da maestri professionisti che hanno coinvolto un pomeriggio a settimana molti bambini, dalla classe I alla V, accumulati dalla voglia di scoprire di più sugli scacchi e imparare a padroneggiare, lezione dopo lezione, i pezzi presenti sulla scacchiera. Ma non solo: gli scacchi insegnano a valutare una situazione sempre nuova, a pensare alle conseguenze ed anche ad essere responsabili delle proprie scelte e rispettosi delle scelte altrui. Attraverso quei pezzi non si imparano quindi solamente le regole di un gioco riconosciuto come sport, ma si rafforza il pensiero e il ragionamento.

Questa esperienza ha condotto alcuni alunni della scuola primaria Faà di Bruno, grazie alla paziente guida del Maestro fiorentino Tommaso Bartolini, a misurarsi nel

# MAGGIO 2022

## NEWSLETTER

in evidenza...

Campionato Provinciale Giovanile Under 18. Il torneo si è svolto a Campi Bisenzio sabato 7 maggio e ha visto tra i partecipanti tredici bambini della scuola: Ambrosino Tancredi di classe I, Sara Grego e Uliana Iacobi di classe II, Anna Amadio, Alice Becagli, Mathias Cittadini, Gaia Dolfi, Teo Fabbri, Matteo Focacci, Achille A. Loche, Serena Marranini, Kevin Paganucci e Vittoria Trenti di classe III.

La competizione è stata un momento di crescita importante capace di portare il gioco anche fuori dall'ambito scolastico mostrandoci il suo lato sportivo e competitivo, ci ha inoltre mostrato un vivo interesse da parte di molte famiglie verso questo progetto e la voglia di conoscere le sfumature di questo mondo fatto di RE, REGINE, TORRI, ALFIERI, CAVALLI e PEDONI. Il torneo, strutturato in cinque partite con diversi avversari, ha portato inoltre alla qualificazione di alcuni di questi giovani scacchisti ai Campionati Italiani Giovanili di Scacchi Under 18 che si svolgeranno dal 3 al 9 luglio in Sicilia, a Terrasini (PA). Auguriamo quindi un grande "in bocca al lupo" ad Anna Amadio, Tancredi Ambrosino, Mathias Cittadini, Gaia Dolfi e Sara Grego!

Belinda Paganetti, insegnante coordinatrice Progetto Scacchi scuola primaria Faà di Bruno, Campi Bisenzio



MAGGIO 2022  
NEWSLETTER

**Il tuo 5x1000.**

Per la crescita e l'educazione di tuo figlio.  
Per la tua scuola.



**Liberi di educare per educare alla libertà.**

Attraverso la raccolta effettuata con la campagna del 5x1000 fai crescere il fondo "Borse di studio" allo scopo di sostenere la frequenza scolastica dei bambini che si trovano in difficoltà economiche.

Sostieni anche tu una educazione libera, per tutti.

Grazie.

Chiedi alla tua scuola il codice fiscale da indicare



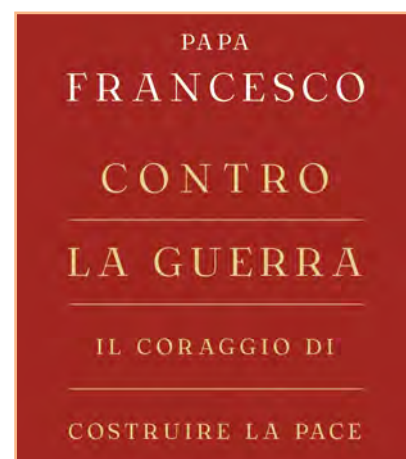
## I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

### ADULTI

Papa Francesco,  
**Contro la guerra. Il coraggio di costruire la pace**  
Solferino, 2022 € 16,50

Abbiamo scelto come editoriale di questo mese, un brano dall'introduzione dell'ultimo libro di Papa Francesco dedicato ad una riflessione sulla pace e proponiamo lo stesso libro come la lettura che in questo tempo che viviamo ci pare più significativa per riflettere sull'assurdità delle ragioni della guerra che portano sempre con sé morti e rancori destinati a dar vita a nuovi morti e nuovi rancori in una spirale senza fine. Scegliere la pace e la fraternità è l'unica possibilità per ognuno di noi di vivere veramente da uomini.

Disponibile anche in ebook



### RAGAZZI

Igort, **Quaderni Ucraini. Le origini del conflitto**  
Oblomov Edizioni, 2021 € 20,00

Una graphic novel che con disegni duri ed essenziali, quasi del tutto giocati su tonalità scure, nere e marroni, racconta, in presa diretta, gli anni sovietici dell'Ucraina. Sono le voci dei protagonisti, intervistati nel 2009 dall'autore, a far scorrere sotto i nostri occhi la storia di un paese, che, insieme a tutti i paesi che un tempo sono appartenuti all'URSS, devono fare i conti con il loro passato. Oggi, come ben sappiamo, in misura ancor più dolorosa, visto la guerra che si sta svolgendo sotto i nostri occhi occidentali, che spesso non hanno del tutto le categorie per comprendere cosa ci sia in gioco. L'indicazione di Stalin di annientare le spinte indipendentiste dell'Ucraina, un paese composto da piccoli e medi proprietari, riottosi alla collettivizzazione forzata e alla rinuncia alla proprietà privata voluta dall'URSS, porterà ad una carestia e ad una immensa strage di quel popolo, passato da 5.600.000 milioni nel 1928 a 149.00 nel 1934. Strage riconosciuta come crimine dell'umanità ancora oggi da pochissimi paesi, tra i quali il nostro. Una lettura per comprendere, adatta per la scelta editoriale ai più giovani ma non solo per giovani lettori.

Età di lettura: young adult



### BAMBINI

Lionni L., **Sei corvi**  
Babalibri, 2016 € 12,00 pp 40 ill.

Sei corvi e un contadino si fronteggiano l'uno cercando di scacciare i neri pennuti, gli altri rubando il grano e tutti quanti inventando marchingegni per spaventarsi a vicenda. Ma non sarebbe più facile parlarsi invece di arrabbiarsi e farsi la guerra? Così suggerisce a tutti la saggia civetta perché "non è mai troppo tardi per sistemare le cose". Per aiutarci a riflettere, in questo momento drammatico che stiamo vivendo, anche con i più piccoli.

Età di lettura: dai 4/5 anni

